



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



PROTOCOLLO GENERALE
Nr.0018235 Data 02/05/2013
Tit. X Partenza

TRASMISSIONE VIA FAX

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot. DVA - 2013 - 0010579 del 08/05/2013

p.c.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
DVA - DIV. IV - AIA
Via C. Colombo, 44 - 00147 - ROMA
Fax n. 06-57225068

ARPA Lombardia
Viale Francesco Restelli, 3/1 - 20124 MILANO
Fax n. 02-69666254
ARPA Lazio
Via Boncompagni, 101 - 00187 ROMA
Fax n. 06-48054230
ARPA Marche
Via Caduti del Lavoro, 40 - 60131 ANCONA
Fax n. 071-2132740
ARPA Emilia Romagna
Via Po, 5 - 40139 BOLOGNA
Fax n. 051-543255
ARPA Piemonte
Via Pio VII, 9 - 10123 TORINO
Fax n. 011-19681471
ARPA Sicilia
Corso Calatafimi, 217/219 - 90129 PALERMO
Fax n. 091-6574146
ARPA Puglia
Corso Trieste, 27 - 70126 BARI
Fax n. 080-5460200
ARPA Veneto
Via Matteotti, 27 - 35137 PADOVA
Fax n. 049-660966
ARPA Liguria
Via Bombrini, 8 - 16149 - GENOVA
Fax n. 010-6437204
ARPA Toscana
Via Nicola Porpora, 22 - 50144 FIRENZE
Fax n. 055-3206324
ARPA Molise
Via D'Amato, 15 - 86100 CAMPOBASSO
Fax n. 0875-714711



OGGETTO: Attuazione dei controlli previsti dall'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, per gli impianti di competenza statale. Trasmissione Rapporti finali ad esito delle attività di controllo ordinario.

Con riferimento alle attività di controllo ordinario condotte da questo Istituto, si trasmettono i Rapporti finali relativi agli impianti di seguito elencati:

- 1) A2A - Ponti sul Mincio (MN);
- 2) ACEA - Tor di Valle (RM);
- 3) API - Raffineria di Ancona SpA (AN) - (Raffineria + Impianto IGCC);
- 4) BASFLL POLIOLEFINE ITALIA - Ferrara (FE);
- 5) E.ON Produzione - Livorno Ferraris (VC);
- 6) E.ON Produzione - Tavazzano (LO);



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

- 7) EDIPOWER – San Filippo del Mela (ME);
- 8) EDIPOWER – Turbigo (MI);
- 9) EDISON – Candela (FG);
- 10) EDISON – Marghera Levante (VE);
- 11) EDISON – Sarmato (PC);
- 12) ENEL – Carpi (MO);
- 13) ENEL – Fusina (VE);
- 14) ENEL – Termini Imerese (PA);
- 15) ENEL – Torrevaldaliga Nord (Civitavecchia - RM);
- 16) ENI - Raffineria di Taranto (TA);
- 17) IPIOM – Busalla (GE);
- 18) ROSELECTRA – Rosignano Marittimo (LI);
- 19) SORGENIA PUGLIA – Modugno (BA);
- 20) SORGENIA POWER – Termoli (CB);
- 21) SYNDIAL – Porto Marghera (VE) - (Reparto CS 23-25; Reparto DL 1-2);
- 22) TARANTO ENERGIA – Taranto (TA);
- 23) VERSALIS – Mantova;
- 24) VINYL ITALIA – Porto Marghera (VE).

I suddetti Rapporti sono disponibili sul Sito WEB-ISPRA nella “Stanza di Lavoro Controlli AIA” -
(Groupware; Autorità Competente).

Con i migliori saluti.

SERVIZIO INTERDIPARTIMENTALE
PER L'INDIRIZZO, IL COORDINAMENTO E IL
CONTROLLO DELLE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile

Ing. Alfredo Pini

**Area Tecnico-Scientifica
Area Ricerca e Informazione**
Via Matteotti, 27
35137 Padova Italy
Tel. +39 049 8239308
Fax +39 049 660966
e-mail: ats@arpa.veneto.it
ari@arpa.veneto.it

**Servizio Osservatorio Grandi Rischi e
IPPC**
Via Lissa, 6
30174 Venezia Mestre Italy
Tel. +39 041 5445511
Fax +39 041 5445500
e-mail: dapve@arpa.veneto.it

Responsabile del procedimento
Ing. Maurizio Vesco
Tel. +39 041 5445553
e-mail: mvesco@arpa.veneto.it
Responsabile dell'istruttoria
Ing. Antonio Natale
Tel. 039 041 5445685
e-mail: anatale@arpa.veneto.it

ATTIVITÀ ISPETTIVA AI SENSI DEL D. ART. 29 – DECIES DEL D.LGS. 152/2006

STABILIMENTO SYNDIAL S.P.A - REPARTO DL 1-2 PORTO MARGHERA (VENEZIA)

RELAZIONE FINALE

Gennaio 2013

Sommario

1. FINALITÀ E MODALITÀ OPERATIVE DELL'ISPEZIONE AMBIENTALE	1
2. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E DEL SITO.....	2
2.1 Descrizione dello stabilimento.....	2
<i>Assetto impiantistico dell'azienda</i>	3
2.2 Valutazione delle materie prime e ausiliarie.....	5
3. ANALISI DEGLI IMPATTI AMBIENTALI.....	5
3.1 Emissioni.....	6
3.2 Scarichi idrici	6
3.3 Rumore.....	6
3.4 Suolo	6
3.5 Rifiuti	6
3.6 Controlli radiometrici.....	6
4. ELEMENTI CRITICI E DIFFORMITÀ	7
4.1 Criticità individuate durante l'Ispezione Ambientale	7
4.2 Criticità derivanti da riscontri di precedenti ispezioni ambientali	7
5. CONCLUSIONI E PROPOSTE DI ADEGUAMENTO.....	8
ELENCO ALLEGATI.....	9

- alimentare il processo del “miglioramento continuo” dei contenuti ambientali delle autorizzazioni.

A tale scopo, le attività sono state condotte tenendo conto in particolare dei seguenti dettami normativi:

- raccomandazione 2001/331/CE del 4 aprile 2001, che stabilisce i criteri minimi per le ispezioni ambientali negli Stati membri;
- d.lgs. 152/2006 e s.m.i., “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento”.

L'ispezione ambientale si è sviluppata secondo le seguenti fasi:

- A. illustrazione delle finalità dell'ispezione ambientale;
- B. verifiche di tipo documentale - amministrativo;
- C. valutazione della corrispondenza del complesso con quanto riportato nelle planimetrie agli atti e nell'Allegato Tecnico all'AIA;
- D. verifica dell'adempimento delle prescrizioni previste dall'AIA;

Il gruppo ispettivo ha raccolto elementi informativi preliminari relativi all'attuazione delle prescrizioni dell'autorizzazione integrata ambientale DSA-DEC-2009-0000973 del 03 agosto 2009 e agli esiti dell'autocontrollo dell'azienda in funzione dei risultati attesi dall'AIA. A tale scopo l'azienda ha messo a disposizione tutta la documentazione prevista dal PMC.

2. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E DEL SITO

2.1 Descrizione dello stabilimento

Ragione sociale:	Syndial S.p.A.
Sede legale:	Piazza Boldrini 1, a S. Donato Milanese (MI)
Sede operativa:	Via Della Chimica, 5 - 30175 Venezia Marghera (VE)
Gestore:	Ing. G.A. Saggese
Referente IPPC:	Ing. Claudio Masiero
Sistemi di gestione ambientale	UNI EN ISO 14001:2004 - OHSAS 18001:2007.

La Società Syndial S.P.A. è autorizzata allo svolgimento dell'attività di produzione di 1, 2 – Dicloroetano presso il reparto denominato DL 1-2 ubicato nel sito industriale di Porto Marghera. Il reparto in questione non è più in esercizio dal 8/12/2008. Con comunicazione del 01/02/2012 (prot. azienda TAFMNT – 09/GAS) la ditta ha comunicato la cessazione definitiva dell'attività produttiva.

L'impianto è uno dei reparti di una azienda classificata come a rischio di incidente rilevante ai sensi del D. Lgs. n. 334/99 e s.m.i.

L'assetto impiantistico dell'azienda al momento dell'ispezione non ha subito modifiche sostanziali rispetto a quello rilevato nell'ispezione ambientale effettuato nel 2011. Tale assetto è risultato conforme per quanto accertato a quello previsto nell'AIA rilasciata.

Per l'impianto DL1-2 era stato attuato e mantenuto un sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2004. Il relativo certificato Certiquality di registrazione rilasciato era il n. 3251 (prima emissione del 25/01/2011) con scadenza 03/03/2013. La ditta ha ritenuto di dotarsi di un certificato relativo al Sistema di Gestione Ambientale unico per l'intero gruppo nazionale rilasciato dall'ente "Bureau Veritas Certification", sempre conforme alla norma UNI EN 14001:2004 (n. certificato IT241994/UK del 27/12/2011 e valido fino al 26/12/2014). Tale certificazione sostituisce il certificato Certiquality precedentemente citato.

La società ha anche ottenuto la certificazione OHSAS 18001:2007 rilasciato dallo stesso ente certificatore, n. IT 241667 del 27/12/2011 e valido fino al 26/12/2014.

Assetto impiantistico dell'azienda

L'impianto di produzione dicloroetano (DL1-2) è inattivo dal dicembre 2008, in relazione agli assetti di fermata dell'impianto Cloro-Soda CS 23-25 di Syndial e degli impianti CV-22-23 e CV 24-25 di Vinyls Italia che concorrevano alla determinazione del "Ciclo del Cloro" nel Sito Petrochimico di Porto Marghera.

Presso l'impianto sono ubicati n. 6 serbatoi per i quali è prevista l'effettuazione nel PMC di una verifica quinquennale dello stato o dello spessore del fondo.

L'azienda ha provveduto ad effettuare tale attività per i serbatoi D 1701 (100 m³c usato in precedenza per stoccaggio di percloroetilene) e D 1703 (100 m³c precedentemente utilizzato per stoccaggio di clorurati e ed acqua alcalina).

Come indicato nella relazione finale delle verifiche effettuate nel 2011, i serbatoi D1702 (percloroetilene) e D1704 (clorurati + acqua alcalina) dovevano essere oggetto di verifica spessimetrica all'epoca non ancora effettuata. I referenti dell'azienda hanno dichiarato che tali serbatoi attualmente non sono utilizzati e le relative tubazioni di adduzione e scarico sono state "cecate". I referenti aziendali hanno confermato che anche i serbatoi D1133/A e D1133/B non attualmente eserciti.

Nel corso dell'ispezione si è preso atto che gli unici serbatoi in esercizio erano effettivamente il D1703 (utilizzato per lo stoccaggio di acque) ed il D1704 (contenente ancora un "fondo" di clorurati).

Emissioni in atmosfera

Dalla data di termine della precedente visita ispettiva l'impianto, non più in esercizio, non ha dato origine ad emissioni. Secondo quanto dichiarato non si sono neppure verificati casi di emissioni

dovute a scarichi di sicurezza e/o emergenza. Risultano attivi gli sfiati di polmonazione dei serbatoi di stoccaggio dell'impianto precedentemente collettati al forno inceneritore CS 28 ed ora, dismesso lo stesso, convogliati al nuovo impianto di termocombustione catalitico in esercizio dal mese di agosto 2012.

Scarichi idrici

Sempre in relazione all'attuale assetto di fermata dell'impianto non vi sono stati, nel periodo di riferimento, scarichi e pertanto non sono stati effettuati di conseguenza i campionamenti ed analisi previsti nel PMC per gli scarichi idrici SM15/7E e SM 15/7W.

Relativamente al solo scarico SM 15/7W, sullo stesso sono convogliati anche reflui costituiti da acque di raffreddamento del reparto CS28 (cessati definitivamente ad agosto 2012 con la revoca dell'AIA rilasciata dalla Regione Veneto in seguito alla cessazione delle attività del reparto stesso) e gli scarichi del reparto CS30. Il monitoraggio di tali scarichi è regolato dalle prescrizioni delle AIA rilasciate dalla Regione Veneto ai citati reparti produttivi.

L'unico scarico idrico attivo nel periodo di riferimento è stato lo scarico SI 2 (acque in uscita dall'impianto CS30 autorizzato con Decreto Regionale AIA). Lo scarico dell'impianto DL1-2 che confluisce all'impianto di trattamento CS 30 è costituito dalle acque meteoriche ricadenti sulle aree segregate dell'impianto e dai flussi ausiliari necessari per il mantenimento dell'impianto in stato di conservazione.

Lo scarico SI2 risulta quindi uno scarico intermedio e non finale in laguna in quanto viene inviato a monte dell'impianto di trattamento chimico-fisico-biologico consortile SG31 gestito dalla Società SIFA (Ex Servizi Porto Marghera) prima dello scarico finale in laguna. Come scarico intermedio lo scarico SI2 deve rispettare i criteri di accettabilità definiti dal Gestore SIFA dell'impianto consortile SG 31. Al fine di verificare il rispetto dei limiti di accettabilità del refluo conferito al trattamento presso l'impianto SIFA, a campione sono stati visionati i rapporti di prova relativi al campionamento acque di scarico SI2 medio di 24 ore. Dall'esame degli stessi non sono emerse irregolarità.

Inquinamento acustico

Non essendo attivo l'impianto non sono state condotte indagini per la valutazione delle emissioni sonore.

Rifiuti

Per il monitoraggio dei depositi temporanei di rifiuti, il criterio adottato dal gestore è quello "temporale" con registrazione del volume di rifiuti stoccati, intesi come sommatoria di rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi. I rifiuti prodotti presso l'impianto derivano essenzialmente dalle

attività di bonifica delle apparecchiature effettuate. Dagli estratti del registro rifiuti aziendale non risultano presenti rifiuti provenienti dal reparto presso le aree di deposito temporaneo. A questo proposito è stato acquisito il “bilancio rifiuti dal 01/01/2012 al 08/11/2012” (cfr. all. 5) estratto dal registro dei rifiuti aziendale.

Suolo e sottosuolo

Con legge n. 426/98 l'area di Porto Marghera è stata inclusa tra i Siti di Interesse Nazionale per i quali è prioritaria la realizzazione di interventi di bonifica e ripristino ambientale.

2.2 Valutazione delle materie prime e ausiliarie

Consumi di sostanze e combustibili

Essendo stata nulla la produzione di dicloroetano 1-2 non vi sono stati consumi di materie prime destinate alla produzione (Cloro, Etilene, Percloroetilene, HFC134 e intermedio di catalisi).

2.5 Valutazione delle risorse idriche ed energetiche

Consumi idrici

Gli approvvigionamenti idrici dell'impianto erano costituiti da:

- acqua industriale vettoriata all'impianto attraverso la rete SPM – Edison,
- acqua demineralizzata,
- acqua potabile, prelevata dall'acquedotto comunale destinata ad uso civile,
- acqua di mare, precedentemente utilizzata per operazioni di scambio termico.

Anche tali consumi sono stati estremamente ridotti essendo legati ad attività del tutto marginali ed occasionali legate ad attività di bonifica/manutenzione dell'impianto.

Consumi e produzioni energetiche

I consumi di energia elettrica e vapore (pressione 5 ate) sono stati limitati e utilizzati per attività ausiliari e di servizio comunque svolte nell'area dell'impianto.

3. ANALISI DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Al momento del sopralluogo, gli impianti del reparto si presentavano in buone condizioni di pulizia esterna e non risultavano presenti tracce evidenti di residui o sversamenti sulle pavimentazioni. Non era avvertibile neppure la presenza di odori molesti in tutta l'area dello stabilimento.

Il personale ancora presente presso lo stabilimento operava, per quanto accertabile nel giorno in cui si è svolta l'ispezione, indossando DPI idonei alla tipologia di attività svolta. Non sono state osservate inadempienze per quanto attiene le procedure di sicurezza sul lavoro adottate nell'esecuzione delle attività lavorative in corso.

3.1 Emissioni

All'interno dell'impianto non sono più presenti punti di emissione convogliati attivi. Sono presenti alcuni sfiati di serbatoi che, come già precedentemente riportato, sono convogliati all'impianto catalitico di trattamento.

3.2 Scarichi idrici

Il gruppo ispettivo ha verificato, come nell'ispezione precedente, la corrispondenza del posizionamento degli scarichi con quanto riportato in planimetria. Sono stati infatti visionati i vari scarichi idrici, i punti di ispezione dei pozzetti ed è stata considerata la loro accessibilità.

3.3 Rumore

Nel corso dell'ispezione non sono stati rilevati elementi che evidenziassero irregolarità per quanto attiene le emissioni acustiche dell'impianto.

3.4 Suolo

Come già accennato l'area su cui sorge l'impianto è ricompresa all'interno del Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera. La stessa è pertanto coinvolta nelle attività di monitoraggio e bonifica previste all'interno degli interventi di ripristino ambientale programmati per il SIN:

Le attività di bonifica dell'area non sono state oggetto di questo intervento di ispezione ambientale in quanto già monitorate dal Servizio Rischio Industriale e Bonifiche del Dipartimento ARPAV di Venezia che non risulta abbia rilevato ad oggi irregolarità nelle attività dell'azienda.

3.5 Rifiuti

Nel corso del sopralluogo effettuato presso l'impianto sono state verificate le modalità di stoccaggio dei rifiuti adottate dalla Ditta. Non risultano effettuate nel corso del 2012 movimentazioni di rifiuti che richiedessero la compilazione di formulari di trasporto. Le limitate quantità di rifiuti prodotti da operazioni di bonifica effettuate sono state smaltite tramite il termico combustore CS28. Al momento dell'ispezione non risultano in deposito rifiuti provenienti dall'impianto DL 1-2. Non sono emerse nel corso di tale verifica evidenze di irregolarità.

Si prende atto che l'azienda utilizza uno strumento informatico per la gestione del registro di carico – scarico dei rifiuti che permette l'estrazione del riepilogo dei movimenti per periodi selezionabili.

Il Gestore per l'anno 2012, così come per gli anni precedenti e come già precedentemente riportato, ha dichiarato che il criterio di gestione dei depositi temporanei di rifiuti è quello per limite temporale.

3.6 Controlli radiometrici

Stante la tipologia di attività esercitata dall'azienda non sono previsti controlli radiometrici in nessuna fase del ciclo lavorativo.

4. ELEMENTI CRITICI E DIFFORMITÀ

4.1 Criticità individuate durante l'Ispezione Ambientale

Come più volte riportato l'impianto non è più attivo dal 2008. Gli impianti sono in condizioni di sicurezza e sorvegliati. Non sono pertanto state rilevate criticità particolari nella gestione dello stesso.

La ditta non ha ancora presentato il piano di dismissione e bonifica definitiva dell'impianto previsto al punto 9.10 del parere istruttorio conclusivo allegato all'autorizzazione ambientale rilasciata. I rappresentanti della ditta hanno dichiarato che tale piano è nelle fasi finali la redazione del piano di dismissione definitivo dell'impianto e che lo stesso potrà essere consegnato indicativamente nei primi mesi del 2013.

4.2 Criticità derivanti da riscontri di precedenti ispezioni ambientali

Nel corso dell'ispezione effettuata nel corso dell'anno 2011 la commissione all'epoca incaricata ha raccomandato al Gestore di presentare un progetto di dismissione dello stesso in ottemperanza alle disposizioni indicate al punto 9.10 "Dismissione e ripristino del luoghi" dell'AIA.

Si veda a questo proposito quanto già riportato nel paragrafo 4.1.

5. CONCLUSIONI E PROPOSTE DI ADEGUAMENTO

Nel complesso il sistema di gestione ambientale della ditta è risultato coerente, per quanto applicabile alle condizioni operative attuali dell'impianto, con le prescrizioni dell'AIA e le norme di buona tecnica di settore. L'azienda per quanto accertato è dotata di procedure ambientali di buon livello di dettaglio e completezza che possono essere considerate più che adeguate alla realtà industriale gestita.

Considerato che l'impianto è stato definitivamente messo fuori servizio si raccomanda all'azienda di completare al più presto il piano di dismissione definitivo degli impianti e ripristino dell'area con le modalità previste al punto 9.10 del parere istruttorio conclusivo allegato all'autorizzazione ambientale rilasciata alla ditta.

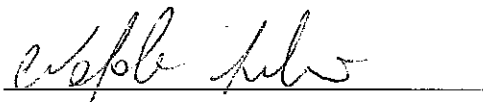
Letto, approvato e sottoscritto

Venezia, 14 Gennaio 2013.

I COMPONENTI DEL GRUPPO ISPETTIVO

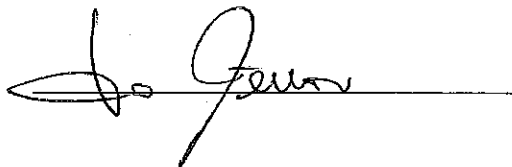
Antonio Natale

ARPAV – Referente Ispezione Ambientale – Servizio Osservatorio Grandi Rischi e IPPC



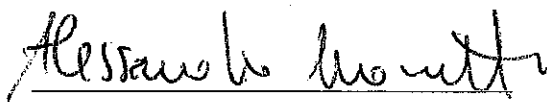
Carlo Ferrari

ARPAV – Servizio Osservatorio Grandi Rischi e IPPC



Alessandro Monetti

ARPV – Dipartimento Provinciale di Venezia



ELENCO ALLEGATI

- All. 1 Verbale di apertura dell'ispezione ambientale;
- All. 2 Verbale di svolgimento dell'attività del giorno 8 novembre 2012;
- All. 3 Verbale di svolgimento dell'attività del giorno 14 dicembre 2012;
- All. 4 Verbale di chiusura attività;
- All. 5 Estratto del bilancio rifiuti riferito al periodo 01/01/2012 – 08/11/2012.

